

Il Giro straniero A L'Aquila vince Petrov

L'australiano Porte nuovo leader

Il corridore del team Katusha si è imposto con 5" di vantaggio sull'abruzzese Dario Cataldo (Quickstep) nella tappa più lunga 262 km da Lucera a L'Aquila. L'australiano della Saxo Bank ha sfilato la maglia di leader a Vinokourov



Evgueni Petrov, 31 anni (Ap/Lapresse)

19 maggio 2010 - **Il russo Evgueni Petrov** del team Katusha ha vinto con arrivo solitario l'11esima tappa del 93esimo Giro d'Italia, la Lucera-L'Aquila di 263 km. Anticipati di pochi secondi Dario Cataldo e Carlos Sastre.

L'australiano del Team Saxo Bank Richie Porte è la nuova maglia rosa. Il 25enne è anche maglia bianca.

Il gruppo dell'ormai ex maglia rosa Alexandre Vinokourov, comprendente quasi tutti i big tra cui Ivan Basso e Cadel Evans, ha tagliato il traguardo con quasi 13' di ritardo.

Tutta colpa della fuga-bidone andata in scena dopo 37 km di gara, che ha visto coinvolti 56 corridori e le squadre dei big che si sono disinteressati all'inizio e che sono stati impossibilitati a ricucire il gap dopo.

La tappa arrivata all'Aquila, inoltre, ha portato la carovana nel cuore dell'Abruzzo e accanto alla popolazione colpita dal violento terremoto del 5 e 6 aprile 2009 dopo l'esortazione in questo senso del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Domani la 12esima tappa, Città Sant'Angelo-Porto Recanati di 206 km.

DOPO UNDICI TAPPE GIRO SENZA UN VITTORIA INDIVIDUALE ITALIANA

Il 93/o Giro d'Italia fa il suo giro di boa, undici tappe sulle ventuno previste, e a tutt'oggi rischia di diventare la pagina più nera nella storia della corsa rosa: è un'edizione che rimarrà negli annali

del ciclismo tricolore come quella con i risultati peggiori per i corridori italiani, almeno nella sua prima parte. Undici tappe senza vittorie individuali di 'azzurri' non c'erano mai state. L'unico motivo di consolazione rimane il successo della Liquigas nella cronometro a squadre di Cuneo e i tre giorni in maglia rosa di Vincenzo Nibali.

A parte la prova a squadre pero' tutte le altre dieci tappe individuali hanno visto altrettanti successi stranieri. Nella speciale graduatoria per nazioni l'Australia e' in testa con tre vittorie, due quelle degli Usa (entrambe con Tyler Farrar), una infine per Gran Bretagna, Belgio, Danimarca, Francia e Russia.

Nella storia del Giro non era mai avvenuto che dopo undici tappa non ci fosse mai stata nemmeno una vittoria italiana individuale. L'unico precedente che si avvicina alla situazione attuale e' quella del 1973: nelle prime undici tappe vinsero sempre corridori stranieri, ma una (la sesta) la vinse Gianni Motta che batte' Gimondi nella frazione da Milano a Iseo (quell'anno i corridori partirono dal Belgio e arrivarono in Italia in bici). Per la cronaca quel Giro lo vinse Eddy Merckx che fu maglia rosa dall'inizio alla fine. Ma in epoca recente non c'era mai stata una simile debacle. I corridori italiani al contrario sono riusciti sempre a primeggiare: tra i recordman Binda con 12 vittorie, in epoca recente si segnalano i nove successi di Petacchi, i sette di Saronni e Cipollini.

La nuova classifica del Giro d'Italia dopo l'undicesima tappa.

1. Richie Porte (Aus) Saxo Bank, 45h30'16";
2. David Arroyo Duran (Spa) Caisse d'Epargne, +1'42";
3. Robert Kiserlovski (Cro) Liquigas, +1'56";
4. Xavier Tondo Volpini (Spa) Cervelo, +3'54";
5. Valerio Agnoli (Ita) Liquigas, +4'41";
6. Alexander Efimkin (Rus) Ag2R, +5'16";
7. Linus Gerdemann (Ger) Milram, +5'34";
8. Carlos Sastre (Spa) Cervelo, +7'09";
9. Laurent Didier (Lux) Saxo Bank, +7'24";
10. Bradley Wiggins (Gbr) Sky, +8'14".
- ...
12. Alexandre Vinokourov (Kaz) Astana, +9'58";
13. Cadel Evans (Aus) BMC, +11'10";
14. Vincenzo Nibali (Ita) Liquigas, +11'28";
15. Ivan Basso (Ita) Liquigas, +11'49".